

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-76 R - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Nome del corso in italiano	Management del Patrimonio Culturale <i>adeguamento di: Management del Patrimonio Culturale (1451160.)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural Heritage Management
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DL8
Data di approvazione della struttura didattica	28/01/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/09/2015 - 07/05/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.studiumanistici.unina.it/corsi/management-del-patrimonio-culturale/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-76 R Scienze economiche per l'ambiente e la cultura

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura forniscono conoscenze avanzate per l'analisi e le ricerche nei campi delle discipline economico, economico-aziendale e sociali, integrate con una formazione in ambito tecnico della gestione dell'ambiente naturale e culturale che permetta loro di analizzare, gestire e progettare processi decisionali di sistemi, istituzioni o aziende fortemente interconnessi con l'ambiente. I corsi della classe offrono, attraverso specifiche categorie analitiche, teoriche e applicate, una preparazione e conoscenza multidisciplinare di carattere specialistico, funzionale alla formazione di nuove figure professionali aventi una solida preparazione manageriale destinata al settore delle organizzazioni culturali e della valorizzazione dell'ambiente. Sono privilegiati gli aspetti connessi all'interazione tra l'efficiente gestione e amministrazione economica e la valorizzazione delle culture storico-artistiche e dei temi dell'ambiente, nel rispetto della sostenibilità economica, sociale e ambientale. I corsi della classe forniscono:- un'avanzata preparazione culturale e professionale fondata su conoscenze in ambito economico-aziendale e sociale, integrate con competenze della gestione dell'ambiente naturale e culturale che permetta loro di analizzare, gestire e progettare processi decisionali di sistemi, istituzioni o aziende interconnessi con l'ambiente e la cultura, sia in ambito nazionale che sovranazionale;- approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione organizzativa e tecnologica dei sistemi, delle istituzioni e delle aziende che operano nel settore dell'ambiente e/o della cultura;- conoscenze idonee a promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale sostenibile mediante il miglioramento della qualità dei servizi ambientali e/o culturali forniti;- conoscenze specialistiche sulla valutazione della sostenibilità economica ed ambientale delle scelte aziendali e delle politiche di sviluppo definite dalle istituzioni pubbliche e private.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze caratterizzanti nei vari campi delle scienze economiche, economico-aziendali, matematico-statistico, giuridiche, ambientali e storico-artistiche;- conoscenze orientate all'apprendimento di capacità operative in uno specifico settore applicativo coerente con lo specifico corso di studio.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- dimostrare abilità e competenze relazionali ed organizzative;- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, nei modi e nelle forme previste dal lavoro teorico e applicato; - utilizzare con competenza i principali strumenti informatici e digitali e della comunicazione telematica;- inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, dimostrando capacità di lavorare in gruppo e di prendere decisioni autonome; - aggiornare continuamente le proprie conoscenze teoriche e applicate anche in relazione al mutamento tecnologico, culturale e ambientale del contesto di riferimento.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali sono relativi ai ruoli professionali e manageriali, con funzioni di elevata responsabilità, nell'area della cultura e dell'ambiente. I laureati e le laureate della classe potranno operare negli ambiti delle riconversioni produttive finalizzate al riequilibrio ambientale; nel management del business ecologico; nella progettazione e analisi degli investimenti ambientali; nei processi di valutazione dell'impatto economico-sociale delle nuove tecnologie in ambito ambientale e culturale; nelle attività di progettazione, organizzazione e gestione nel campo dei beni culturali e ambientali. Le laureate e i laureati magistrali della classe possono operare nelle organizzazioni pubbliche e private, nell'economia sociale e nel terzo settore; in uffici studi; in organismi nazionali ed internazionali, con particolare riferimento allo spazio europeo; nelle pubbliche amministrazioni; nelle imprese; in agenzie governative e autorità di regolamentazione; in intermediari finanziari, bancari e assicurativi; in istituzioni culturali, fondazioni, musei, gallerie.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base nelle discipline caratterizzanti della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di una tesi a carattere critico e/o progettuale originale di adeguata consistenza, svolta sotto la guida di uno o più docenti su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe nonché nella sua presentazione/discussione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

Nessuna indicazione.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

In relazione ad obiettivi specifici dei corsi di studio della classe di laurea, possono essere previsti tirocini formativi con attività esterne presso aziende, enti o istituti di ricerca, laboratori, amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore, nazionali e internazionali, nonché soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Lettere e Filosofia. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 9 corsi di laurea e 9 corsi di laurea specialistica. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 9 corsi di laurea e 9 lauree magistrali.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione

dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270; 2) sbocchi occupazionali e professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima fase delle consultazioni è stata effettuata a cura del Dipartimento di Studi Umanistici con la riunione generale del 24/07/2013 (vedi relazione in allegato) per l'a.a. 2014/2015. Una seconda consultazione a cura del Dipartimento di Studi Umanistici è stata effettuata con una riunione generale il 7/05/2024 (vedi relazione in allegato) a seguito del D.M. 1649/2023.

Per assicurare una maggiore continuità nei rapporti con le organizzazioni e una maggiore prontezza negli interventi correttivi che si dovessero rendere necessari, il Corso di Studio intende procedere nella maniera seguente:

Il Coordinatore dei Corsi di Laurea avvierà consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi e delle professioni, consultazioni specifiche in base agli obiettivi formativi peculiari del Corso di Studi.

Tali consultazioni avverranno nell'ambito delle riunioni delle Commissioni di Coordinamento Didattico, da poco istituite, almeno entro il mese di luglio di ogni anno prima dell'avvio dell'anno accademico successivo.

Oggetto di tali consultazioni saranno le proposte di modifica dell'ordinamento e/o regolamento didattico dei Corsi di Studio per l'a.a. successivo al fine di aggiornare il percorso degli studi in base, per quanto possibile, alle richieste del mondo del lavoro.

Le proposte di modifica di ordinamento e/o regolamento didattico saranno poi oggetto sempre di discussione e delibera da parte del Consiglio di Dipartimento, sede istituzionale di confronto con le rappresentanze studentesche, per garantire la partecipazione alla discussione di tutte le parti coinvolte. Nel mese di gennaio, per confermare il ricevimento della richiesta da parte dei destinatari, avverrà un ulteriore contatto con le organizzazioni che non avessero già provveduto a rispondere.

Nel mese di febbraio verrà elaborato un progetto definitivo con invio alle organizzazioni consultate;

In occasione di ogni passaggio di autovalutazione o valutazione periodica, verranno inviate alle organizzazioni delle riflessioni sull'attualità del progetto e sulle ipotesi di intervento elaborate dal Consiglio del Corso di Studio con invito ad esprimersi su esse.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studi magistrale in "Management del Patrimonio Culturale" - incardinato nella classe di laurea LM-76 "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura" - si propone la formazione di figure professionali aventi una solida preparazione manageriale destinata alla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale in una prospettiva innovativa, inclusiva e sostenibile.

Il percorso di studi è basato sull'integrazione tra discipline culturali e ambientali - essenziali per la comprensione dei beni culturali e delle loro valenze nei contesti di riferimento - e discipline economiche, economico-gestionali, statistiche e giuridiche. La finalità del CdS consiste, infatti, nel promuovere conoscenze e competenze di alto profilo per una gestione del patrimonio culturale che abbia un impatto positivo sui territori e sulle comunità, senza alterarne le qualità paesaggistiche e identitarie.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali, i laureati nel CdS in "Management del Patrimonio culturale" potranno assumere funzioni di elevata responsabilità sia nel settore pubblico (soprintendenze, musei, biblioteche, amministrazioni ed enti locali, istituti di alta formazione), sia in quello privato (fondazioni, associazioni e istituti culturali, gallerie e case d'asta, organizzazioni ed imprese culturali), rispondendo alle esigenze del settore "cultura" e degli attuali contesti lavorativi. Nell'ambito degli sbocchi occupazionali, il CdS promuove non solo una formazione orientata a ricoprire ruoli in enti pubblici o imprese private, ma sostiene anche l'imprenditorialità nel settore culturale attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze per la "creazione d'impresa".

Le conoscenze e le competenze acquisite in ambito economico, economico-manageriale, statistico e giuridico dai laureandi in "Management del patrimonio culturale" potranno, inoltre, consentire l'accesso a scuole di specializzazione, master di I e II livello, dottorati di ricerca centrati sulla valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

La gestione competitiva, sostenibile ed inclusiva del Patrimonio culturale e ambientale prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze teorico-applicative che siano in grado di rispondere alle diverse esigenze dei contesti, d'innescare processi di riqualificazione e nuove opportunità di crescita occupazionale.

La presenza di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari previsti nell'ambito discipline ambientali e culturali - sia nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti, sia nell'ambito degli insegnamenti affini ed integrativi - consente allo studente di delineare un percorso formativo in cui le competenze manageriali siano calibrate e ulteriormente potenziate in relazione alla propria sfera d'interessi che può spaziare dalla gestione del patrimonio archeologico e storico-artistico, alla gestione del patrimonio bibliotecario e fotografico, fino alla gestione del patrimonio demoticoantropologico, drammaturgico e musicale.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS magistrale in "Management del patrimonio culturale", promossi attraverso un percorso di studi innovativo e interdisciplinare, declinano e precisano quelli della classe LM-76 "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura". Questi sono riassumibili nel conseguimento di conoscenze scientifiche, teoriche, metodologiche e di competenze operative per un'efficiente gestione e valorizzazione del patrimonio culturale nel rispetto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Costituiscono obiettivi formativi specifici:

- saper coniugare, in una prospettiva multidisciplinare ed integrata, le conoscenze e le competenze acquisite nelle discipline economiche, economico-manageriali, statistiche e giuridiche con le conoscenze e le competenze acquisite attraverso le discipline culturali e ambientali;
- conseguire conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e operative per analizzare, progettare e gestire processi decisionali finalizzati alla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali;
- saper individuare risorse culturali in grado di promuovere processi di rigenerazione urbana o riduzione della marginalità territoriale attraverso il coinvolgimento di stakeholders e comunità locali;
- saper gestire in posizione di responsabilità istituti pubblici e privati, organismi di tutela, uffici pubblici e fondazioni, imprese ed associazioni finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale;
- possedere conoscenze e competenze in grado di creare imprese culturali ex novo per promuovere sviluppo locale e crescita occupazionale in una prospettiva sostenibile, inclusiva, innovativa.

In aderenza alla flessibilità e alla personalizzazione dei percorsi, prospettata tra le modalità di insegnamento innovative incluse nel Piano Strategico di Ateneo, agli studenti è offerta la possibilità di costruire il proprio piano di studi individuando un iter formativo che prevede, anche nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti, la possibilità di scelta tra gli SSD previsti negli ambiti disciplinari indicati dal D.M. 1649/2023 per la classe di laurea LM-76 "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura".

I tirocini formativi sono parte integrante del progetto didattico e sono attivati con partner esterni di rilievo nazionale ed internazionale, contribuendo a consolidare le conoscenze teorico-applicative acquisite dagli studenti durante le lezioni. I laureati potranno trovare sbocchi occupazionali come responsabili di siti culturali o promotori di eventi in realtà pubblico/private che operano in differenti ambiti (archeologico, artistico, librario, musicale, ambientale, multimediale, turistico). Le attività di tirocinio formativo e di orientamento rafforzano ulteriormente l'approccio esperienziale, oltre a offrire agli studenti la possibilità di avviare un progetto di tesi in collaborazione con gli enti ospitanti, nonché di stabilire relazioni personali e dirette suscettibili di proseguire nel tempo, dopo il conseguimento della laurea, con ulteriori collaborazioni.

Le conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro favoriscono l'acquisizione di competenze trasversali. Le ulteriori conoscenze linguistiche prevedono l'acquisizione di abilità nelle principali lingue europee.

La modalità di erogazione degli insegnamenti del CdS è convenzionale; l'attività didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni.

Il CdS magistrale in "Management del Patrimonio Culturale" si articola in due anni nei quali sono previsti dodici esami, compresa la prova finale. Il carico didattico, espresso in termini di cfu, è equamente ripartito tra il primo anno ed il secondo anno. Per il conseguimento della laurea lo studente dovrà acquisire i 120 crediti formativi previsti dall'Ordinamento.

Il piano dell'offerta formativa viene definito annualmente dalla Commissione per il coordinamento didattico del CdS, che controlla la coerenza con gli obiettivi descritti e la congruenza dei contenuti in relazione ai crediti attribuiti, alle finalità formative della classe di laurea LM-76 e del CdS.

La didattica è strutturata in due semestri per anno. Nel primo anno lo studente deve superare 6 esami per un totale di 60 cfu. Nel secondo anno lo studente deve superare 6 esami (compresa la prova finale) per un totale di 54 cfu, ai quali si aggiungono un tirocinio, ulteriori conoscenze linguistiche, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro per un totale di 60 cfu. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Nello specifico, il piano di studio del CdS magistrale in "Management del Patrimonio culturale" prevede al primo anno: 36 cfu per quanto riguarda gli insegnamenti caratterizzanti, 12 cfu per quanto concerne gli insegnamenti affini ed integrativi e 12 cfu per quanto riguarda l'attività formativa a scelta dello studente (D.M. 270/2004, art. 10, comma 5, lett. a) per un totale di 6 esami e 60 CFU. Gli insegnamenti caratterizzanti, corrispondenti a 4 esami e a 36 cfu, attengono all'ambito delle discipline economiche, delle discipline aziendali, delle discipline matematico-statistiche e delle discipline ambientali e culturali. Pertanto, tali insegnamenti erogati al I anno del CdS forniscono il necessario inquadramento alle tematiche che verranno affrontate ed approfondite nel percorso formativo. Inoltre, tali insegnamenti caratterizzanti assicurano alle studentesse e agli studenti le coordinate su cui impostare la scelta dei due successivi insegnamenti: l'insegnamento affine ed integrativo tra quelli individuati nell'offerta formativa del CdS e l'insegnamento a scelta tra tutti quelli erogati dell'Ateneo, purché coerente con il percorso formativo dello studente e gli obiettivi del CdS, anche nella prospettiva dell'interdisciplinarietà e della flessibilità.

Durante il secondo anno è prevista l'acquisizione di 60 cfu, suddivisi tra insegnamenti caratterizzanti, prova finale ed altre attività formative. Due insegnamenti da 12 cfu andranno ad approfondire aspetti di carattere manageriale, in linea con gli obiettivi formativi e le finalità della classe di laurea LM-76 e del CdS. È previsto un insegnamento da 6 cfu attinente all'ambito delle discipline giuridiche; seguono due esami da 6 cfu nell'ambito delle discipline ambientali e culturali. Il secondo anno prevede l'acquisizione di 6 cfu nell'ambito delle attività formative individuate dall'art.10, comma 5, lettera d del D.M. 270/2004, ovvero: tirocinio formativo e di orientamento, ulteriori conoscenze linguistiche, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso formativo si chiude con la prova finale (D.M. 270/2004, art. 10, comma 5, lett. c) che, con l'acquisizione di ulteriori 12 cfu, determina il raggiungimento dei 120 cfu previsti ed il conseguimento del titolo di Laurea magistrale in "Management del Patrimonio culturale".

Valorizzare e gestire i beni culturali ed il paesaggio, promuovere eventi ed attività culturali costituiscono, infatti, obiettivi strategici per lo sviluppo socio-economico nel rispetto delle identità e delle comunità. I beni culturali e ambientali, pur essendo sempre al centro del processo formativo, sono analizzati secondo prospettive disciplinari diverse ma complementari e tra loro integrate; è proprio questo mix di competenze (storico-artistiche, economico-gestionali, giuridiche e socio-territoriali) che consente la formazione di un profilo innovativo di "Manager del Patrimonio Culturale", consapevole delle valenze culturali e in grado di valorizzarle in una prospettiva smart, green ed inclusiva.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini ed integrative consentono agli studenti d'indirizzare le conoscenze e le competenze acquisite verso specifici campi d'interesse, sostenendo ed implementando la vocazione multidisciplinare ed interdisciplinare del Corso di Laurea magistrale in "Management del Patrimonio culturale".

I settori scientifico-disciplinari inseriti nell'ambito degli insegnamenti affini ed integrativi, pur funzionali agli obiettivi culturali della classe di laurea LM-76 e del CdS, concorrono ad ampliarne gli orizzonti formativi, contribuendo alla definizione di percorsi di studio contraddistinti da un maggior livello di diversificazione (ambito delle performing arts, ambito bibliotecario e museografico, ambito archeologico, ambito filologico-letterario, ambito filosofico-pedagogico).

Le studentesse e gli studenti potranno organizzare l'itinerario formativo rispondendo alle proprie aspirazioni e ai propri interessi, senza disattendere le finalità formative previste dalla classe di laurea in "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura" ed il progetto culturale del Corso di Laurea in "Management del Patrimonio culturale".

Il CdS intende, infatti, formare figure manageriali orientate alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale in grado d'inserirsi in una pluralità di contesti lavorativi, socio-economici e territoriali proprio grazie alla diversificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite attraverso gli insegnamenti di ambito teatrale e musicale, museografico e bibliotecario, archeologico, filologico-letterario, filosofico-pedagogico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati del Corso di Studio magistrale in Management del patrimonio culturale devono dimostrare una buona conoscenza e capacità di comprensione nei seguenti ambiti disciplinari (attività formative caratterizzanti):

- Ambito delle discipline economiche: conoscenza di contenuti e metodi della macroeconomia e della microeconomia di base per lo sviluppo e l'organizzazione di imprese attive nel settore dei beni culturali; il ruolo della cultura per uno sviluppo economico sostenibile; il Terzo settore per la valorizzazione dei beni culturali in una prospettiva inclusiva, in linea con i principi dello sviluppo umano.
- Ambito delle discipline economico-aziendali: conoscenza e capacità di comprensione dei principali modelli aziendali (strategici, produzione/erogazione dei servizi, marketing, funding, monitoraggio dei risultati) applicati al cultural heritage; sostenibilità gestionale, spin off, start-up e creazione d'impresa cultural (le diverse fasi); le specificità delle organizzazioni culturali, i modelli innovativi di gestione, le capacità di gestire il cambiamento.
- Ambito delle discipline matematico-statistiche: conoscenza e capacità di comprensione dei principali strumenti statistici di natura descrittiva ed applicativa per l'analisi dei fenomeni connessi alla gestione del patrimonio culturale.
- Ambito delle discipline giuridiche: conoscenza e capacità di comprensione della normativa in materia di beni culturali a livello italiano, delle istituzioni legislative dell'Unione Europea, dei regolamenti e delle direttive nel settore culturale.
- Ambito delle discipline ambientali e culturali: conoscenza e capacità di comprensione dei beni culturali e delle loro valenze storico-artistiche e identitarie in relazione ai contesti socio-ambientali, alle dinamiche territoriali, alla tutela del paesaggio. Viene promossa la conoscenza delle principali correnti artistiche, sviluppando capacità di comprensione di opere d'arte e patrimoni da tutelare e valorizzare, con particolare riferimento ai contesti territoriali dell'Italia. Vengono promossi modelli interpretativi per la comprensione e la valorizzazione del patrimonio demotnoantropologico e fotografico.

Discipline affini ed integrative: conoscenza e capacità di comprensione in discipline finalizzate ad integrare o potenziare le conoscenze e competenze acquisite attraverso gli insegnamenti caratterizzanti della classe di laurea.

Inoltre, gli studenti dovranno dimostrare di aver colto - a seguito di un percorso di formazione interdisciplinare - i punti di connessione fra le varie aree di studio, avvantaggiandosi opportunamente anche delle possibilità di crescita cognitiva offerte dalle discipline integrative e da quella a scelta autonoma.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite attraverso modalità e strumenti didattici di seguito indicati: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, visite di studio e studio individuale. Si potranno verificare il grado di conoscenza e le capacità di comprensione acquisite mediante i seguenti strumenti di verifica: esami, eventuali prove intercorso, relazioni al termine delle attività seminariali, di visita e di laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati del Corso di Laurea magistrale in Management del Patrimonio Culturale, mettendo a frutto le conoscenze acquisite, devono:

- essere in grado di analizzare, formulare e gestire processi e progetti, sia individuali che di gruppo, inerenti ad attività e/o iniziative, tenendo conto della complessa articolazione e connessione degli ambiti culturali e/o ambientali;

- saper utilizzare il complesso delle conoscenze interdisciplinari acquisite e l'esperienza maturata nei tirocini al fine di organizzare e gestire, in un'ottica manageriale, imprese, istituzioni, enti di matrice pubblica e privata;
- saper applicare conoscenze specialistiche nel campo della gestione e organizzazione per la valorizzazione del patrimonio culturale e anche per la creazione d'impresa nel settore "cultura", anche grazie all'acquisizione di competenze statistico-matematiche, giuridiche e socio-economiche;
- essere in grado di utilizzare le competenze trasversali acquisite nel percorso di studi per sostenere i cambiamenti nei processi di gestione del patrimonio e delle attività culturali.

Gli studenti avranno l'opportunità di applicare le conoscenze acquisite attraverso le seguenti modalità e strumenti didattici: laboratori, seminari, attività di tirocinio. Gli strumenti di verifica dei risultati attesi sono i seguenti: relazioni elaborate al termine di ciascuna attività seminariale, di laboratorio e di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso di laurea magistrale in 'Management del Patrimonio Culturale' devono dimostrare di saper individuare le strategie più innovative ed adeguate alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale in relazione alle caratteristiche dei contesti socio-economici, territoriali e ambientali, nel rispetto delle identità e delle specificità storico-artistiche.

I laureati del CdSM, attraverso le conoscenze e le competenze maturate durante il percorso formativo, devono promuovere ed innescare meccanismi orientati alla sostenibilità dello sviluppo attraverso la valorizzazione dei beni culturali in una prospettiva partecipativa ed inclusiva nei confronti delle comunità locali.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del Corso di Laurea magistrale in 'Management del Patrimonio culturale' devono dimostrare di saper comunicare - in modo chiaro ed efficace - i risultati delle proprie ricerche ed analisi nell'ambito di contesti diversificati, pubblici e privati, orientati alla gestione del patrimonio culturale.

Durante il percorso formativo, gli studenti del CdSM dovranno acquisire e padroneggiare un lessico di ambito economico-giuridico, economico-aziendale, socio-territoriale e storico-artistico inerente ai beni culturali e ai relativi processi gestionali in una prospettiva inclusiva, green e attenta alle identità.

L'acquisizione di tali abilità comunicative sarà possibile attraverso esercitazioni, seminari, laboratori e tirocini. La verifica del raggiungimento delle suddette abilità avverrà attraverso:

- la redazione ed esposizione (individuale e di gruppo) di relazioni inerenti alle diverse attività previste durante il percorso di studio curriculare (project work nelle diverse discipline);
- discussione in incontri seminariali e/o attività laboratoriali;
- esami nelle diverse discipline;
- esperienze di tirocinio;
- prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del corso di studio magistrale in Management del Patrimonio Culturale devono dimostrare di aver maturato capacità tali da garantire la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo anche dopo il conseguimento della laurea magistrale, sia nell'ambito della ricerca universitaria, sia nel contesto aziendale o istituzionale (pubblico o privato).

In tutti i momenti di confronto con lo studente (lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, tirocini, attività di tutorato per la prova finale) verrà evidenziata la necessità di un continuo aggiornamento delle conoscenze in nei diversi ambiti disciplinari previsti dal percorso formativo.

Le modalità e gli strumenti didattici per raggiungere questo obiettivo riguardano il trasferimento delle metodologie di individuazione, consultazione ed analisi fonti (informazioni, bibliografie, banche dati, contatto con esperti), da attuarsi sia nell'intero percorso di studi, sia nelle diverse occasioni di interazione con interlocutori esterni, sia nelle attività di orientamento ed internazionalizzazione.

L'acquisizione di tali capacità è rappresentata dai risultati raggiunti individualmente nei diversi momenti di verifica e, soprattutto, nella elaborazione della prova finale che, in termini di originalità tematica, aggiornamento e metodo di lavoro utilizzato, dovrà evidenziare di essere stata perseguita con approccio critico e dovrà dimostrare il raggiungimento di un significativo livello di autonomia.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per potersi iscrivere al Corso di Studio Magistrale in "Management del Patrimonio Culturale" è necessario:

1. essere in possesso di una laurea di primo livello in Beni culturali (L-1), Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda (L-3), Filosofia (L-5), Lettere (L-10), Lingue e Culture moderne (L-11), Scienze del Turismo (L-15), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18), Storia (L-42) secondo il D.M. 270/04 o una laurea corrispondente secondo ordinamenti previgenti (D.M. 509/99 e Legge 508/99) conseguita presso un Ateneo Italiano.

2. avere conseguito i seguenti requisiti curriculari minimi:

- almeno 18 CFU nelle discipline di ambito linguistico-letterario e storico-filosofico.

Settori Scientifico Disciplinari (SSD) ante D.M. n.639/2024:

L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/03, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/06,

L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12,

L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14

L-LIN/01, L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14

L-ANT/01, L-ANT/02, L-ANT/03

L-OR/01, L-OR/02, L-OR/03, L-OR/04, L-OR/10, L-OR/14, L-OR/17, L-OR/23

M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/06, M-STO/07

M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-PED/01

- almeno 36 CFU nelle discipline di ambito archeologico, storico-artistico, socio-territoriale e giuridico.

Settori Scientifico Disciplinari (SSD) ante D.M. n.639/2024:

L-ANT/01, L-ANT/04, L-ANT/05, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10

L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08,

M-STO/08, M-STO/09, M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02

SPS/08, SPS/10

AGR/01, AGR/12, BIO/03, BIO/07, BIO/08, CHIM/01, CHIM/12, FIS/07, GEO/01, GEO/04, GEO/09

ICAR/12, ICAR/13, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21

IUS/01, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14

- almeno 12 CFU nelle discipline di ambito economico, aziendale e statistico.

Settori Scientifico Disciplinari (SSD) ante D.M. n. 639/2024:

SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12

SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SECS-S/06.

3. Conoscenza di livello B1 in una delle principali lingue dell'Unione Europea (inglese, francese, spagnolo, tedesco) secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (QCER).

Possono, altresì, accedere le studentesse e gli studenti che abbiano conseguito diplomi accademici di primo livello presso Istituti del sistema AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Lo studente dovrà, in ogni caso, aver conseguito i seguenti requisiti curriculari minimi, ovvero:

- almeno 18 CFU nelle discipline di ambito linguistico-letterario e storico-filosofico.

- almeno 36 CFU nelle discipline di ambito archeologico, storico-artistico, socio-territoriale e giuridico.

- almeno 12 CFU nelle discipline di ambito economico, aziendale e statistico.

Conoscenza di livello B1 in una delle principali lingue dell'Unione Europea (inglese, francese, spagnolo, tedesco) secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (QCER).

Ciascuna richiesta sarà valutata dalla Commissione didattica del CdL magistrale in "Management del Patrimonio Culturale".

Gli studenti che hanno conseguito una laurea all'estero, equivalente alle lauree triennali indicate, possono accedere, tenendo conto dei requisiti d'accesso e delle indicazioni del CIMEA (Centro Informazioni Mobilità e Equivalenze Accademiche, <https://www.cimea.it>). Ciascuna richiesta sarà valutata, caso per caso, dalla Commissione didattica del CdL magistrale in "Management del Patrimonio Culturale".

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea magistrale in 'Management del Patrimonio Culturale' si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella discussione di un lavoro originale (tesi a carattere critico e/o progettuale) su tematiche svolte nell'ambito del Corso di Studi magistrale e coerenti con gli obiettivi formativi della classe di laurea LM-76 'Scienze economiche per l'ambiente e la cultura'.

La tesi viene svolta sotto la guida di uno o più docenti relatori per fornire allo studente un supporto nell'individuazione dell'argomento, nelle attività di studio e di ricerca, nell'elaborazione del testo, nella preparazione della presentazione e della discussione ai fini dell'esame di Laurea.

Nella prova finale il laureando deve dimostrare di:

- aver elaborato la propria tesi con originalità, approccio critico, aggiornamento bibliografico ed empirico, ed eventuale capacità progettuale;
- saper comunicare in maniera chiara ed efficace i risultati della propria ricerca, evidenziando capacità di analisi e di sintesi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Specialista in gestione risorse umane nelle imprese culturali - (2.5.1.3.1)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità si occupano della selezione e del reclutamento del personale necessario, definiscono i criteri e i programmi di sviluppo delle carriere, dei compensi e degli investimenti in formazione all'interno delle organizzazioni operanti all'interno del comparto culturale ed ambientale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il Corso di laurea magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista in risorse umane. Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di programmazione e gestione del personale all'interno della più generale strategia gestionale delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività di gestione del personale. In particolare il laureato magistrale possiederà: - conoscenze approfondite della caratteristiche all'economia dell'arte, della legislazione e alla gestione delle imprese culturali e ambientali; - comprensione e conoscenza delle caratteristiche organizzative delle imprese culturali e ambientali; - conoscenza delle politiche di gestione del personale con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali. - formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Dipendenti nella funzione personale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale, nelle agenzie per il lavoro specializzate nel comparto</p>
Specialisti in organizzazione del lavoro delle imprese culturali - (2.5.1.3.2)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa Unità Professionale studiano e analizzano le modalità di organizzazione del lavoro, individuano i fabbisogni quantitativi e qualitativi di personale e di formazione delle aziende operanti nel comparto culturale e ambientale</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il Corso di laurea magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista dell'organizzazione del lavoro, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di laurea. Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di organizzazione del lavoro all'interno della più generale strategia gestionale delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività di gestione del personale. In particolare il laureato magistrale possiederà: - conoscenze approfondite della caratteristiche all'economia dell'arte e alla gestione delle imprese culturali e ambientali; - comprensione e conoscenza delle caratteristiche organizzative delle imprese culturali e ambientali; - conoscenza delle politiche di gestione del personale con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali. - formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Dipendenti nella funzione personale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale, nelle agenzie per il lavoro specializzate nel comparto</p>
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi culturali - (2.5.1.5.2)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità si occupano dell'implementazione delle strategie di vendita, dell'efficienza della rete distributiva e commerciale, del monitoraggio delle vendite e del gradimento sul mercato dei beni o dei servizi prodotti dalle organizzazioni operanti nel comparto culturale e ambientale, sia pubbliche che private.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il Corso di laurea magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista nella commercializzazione di beni e servizi, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di laurea. Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di marketing e commercializzazione delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alla gestione commerciale delle organizzazioni pubbliche e private operanti in tale comparto. In particolare il laureato magistrale possiederà: - conoscenze approfondite della caratteristiche all'economia dell'arte, alla geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali; - comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali; - conoscenza delle politiche commerciali delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali. - Conoscenze di base in ambito statistico - formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Dipendenti nella funzione marketing e commerciale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale.</p>
Analisti di mercato del settore culturale- (2.5.1.5.4)
<p>funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità conducono ricerche sulle condizioni di mercato a diversi livelli territoriali per individuare le possibilità di penetrazione commerciale di prodotti o servizi; ne individuano le situazioni di competizione, i prezzi e le modalità di vendita e di distribuzione.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il Corso di laurea magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di analista di mercato, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di laurea. Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di marketing strategico e di analisi di mercato per le organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alle analisi di mercato in particolare per le organizzazioni pubbliche e private operanti in tale comparto. In particolare il laureato magistrale possiederà: - conoscenze approfondite della caratteristiche all'economia dell'arte, della geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali; - comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali; - conoscenza delle tecniche di analisi di mercato delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e</p>

ambientali.

- Conoscenze di base in ambito statistico
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

sbocchi occupazionali:

Dipendenti nella funzione marketing di aziende e di organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale e ambientale. Imprese di consulenza e di eventi culturali

Specialisti in comunicazione e social media marketing - (2.5.1.6.0)

funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni comprese in questa unità promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di un'impresa o di un'organizzazione scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale pubblicitario favorevole, organizzando e sponsorizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche a favore della popolazione e attività similari non direttamente collegate alla promozione pubblicitaria.

competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di comunicazione on line ed off line delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alla promozione e comunicazione delle organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale. In particolare il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite della caratteristiche all'economia dell'arte, della geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle tecniche di analisi di mercato delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali.

- Conoscenze di base in ambito statistico
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

sbocchi occupazionali:

Dipendenti nella funzione marketing di aziende e di organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale e ambientale. Imprese di consulenza e di eventi culturali

Direttori artistici ed esperti di organizzazione di eventi culturali - (2.5.5.2.3)

funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni comprese in questa unità programmano, organizzano, indirizzano e curano rappresentazioni pubbliche, stagioni, rassegne, festival e performance artistiche, secondo determinati contenuti, scelte e linee artistico-culturali; indicano protagonisti, caratteristiche, tematiche e modalità di svolgimento.

competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di coordinare, organizzare e indirizzare progetti di eventi. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connessa all'individuazione dei contenuti delle scelte delle linee e dei percorsi artistico-culturali indicando protagonisti, caratteristiche, tematiche e modalità di svolgimento. In particolare il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze economico-organizzative-manageriali
- conoscenze artistiche;
- conoscenze giuridiche;
- gestione delle risorse umane e sviluppo di nuove professionalità;
- conoscenze tecnologiche e informatiche
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

sbocchi occupazionali:

Direttore artistico (in diversi ambiti) e dipendente di organizzazioni che operano del settore delle performing arts

Esperti della progettazione formativa in ambito culturale - (2.6.5.3.2)

funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

competenze associate alla funzione:

Il laureato del corso della Laurea Magistrale in Management del Patrimonio Culturale svilupperà abilità comunicative in grado di trasmettere, in modo chiaro e inequivoco, idee, problemi, conoscenze e soluzioni sia in contesti individuati sotto un profilo tecnico sia in quelli più ampi riferiti ad una utenza anche non specialistica. Le discipline previste all'interno del percorso formativo tendono ad accrescere la consapevolezza dei processi linguistici e la padronanza dello strumento linguistico-comunicativo. Tutto ciò consentirà loro di affrontare ogni aspetto delle problematiche connesse alla professionalità in oggetto, di comprenderne la complessità e prospettare soluzioni; fornirà inoltre la capacità di apprendimento delle conoscenze-base e della metodologia per l'autoacquisizione di saperi pertinenti, la capitalizzazione delle acquisizioni a fini futuri (flessibilità, reversibilità, trasferibilità dell'esperienza formativa); capacità professionali e insieme comunicazionali e relazionali; capacità di autovalutazione e di valutazione a fini professionali; capacità di comprensione e analisi linguistica di testi e processi, anche nel quadro delle problematiche interculturali.

sbocchi occupazionali:

Centri di formazione e di ricerca pubblici e privati.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline Economiche	SECS-P/01 Economia politica	12 [12]	24 [24]	12
Discipline Aziendali	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	24 [24]	36 [36]	12
Discipline Matematico-statistiche	SECS-S/01 Statistica	6 [6]	6 [6]	6
Discipline Giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6 [6]	6 [6]	6
Discipline Ambientali e Culturali	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica L-ANT/07 Archeologia classica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio M-GGR/01 Geografia	18 [12]	30 [18]	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 102
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4
	Abilità informatiche e telematiche	0	2
	Tirocini formativi e di orientamento	2	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		28 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	106 - 150
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	60 - 90

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Gli studenti dovranno dimostrare di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno una delle principali lingue europee, oltre l'italiano.

Gli studenti iscritti al CdS possono effettuare attività di tirocinio o stage formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e stage sono obbligatorie e concorrono all'attribuzione di crediti formativi nell'ambito delle 'Ulteriori attività formative', inserite nel piano di studi.

Nello stesso ambito delle 'Ulteriori attività formative', le altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro saranno orientate all'acquisizione di competenze trasversali.

La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale in "Management del Patrimonio Culturale" prevede la discussione orale di una dissertazione scritta su una ricerca svolta in coerenza ai campi tematici del CdS ed anche in relazione al tirocinio svolto.

Note relative alle attività caratterizzanti

Facendo riferimento all'art. 3 comma 4 del D.M. 1649/2023, per incrementare la flessibilità e l'interdisciplinarietà dei Corsi di Studio, l'offerta formativa del CdS magistrale in "Management del patrimonio culturale" prevede l'inserimento di un insegnamento (6 cfu) afferente al settore scientifico-disciplinare M-GGR/01 (GEOG/01-A) nell'ambito delle "Discipline ambientali e culturali" (attività caratterizzanti).

L'insegnamento risponde agli obiettivi formativi della classe di laurea in "Scienze economiche per l'ambiente e la cultura" ed è coerente al progetto formativo del CdS magistrale in "Management del Patrimonio culturale" in quanto analizza le componenti culturali del territorio in relazione ai contesti ambientali, ai fattori di rischio naturale e antropico, alla sostenibilità dello sviluppo.

Attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi nel campo delle geotecnologie, l'insegnamento afferente al settore scientifico-disciplinare M-GGR/01 (GEOG/01-A) consente di acquisire competenze trasversali (soft skills) per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale nei sistemi territoriali di riferimento, allineando il percorso formativo del CdS alla domanda occupazionale nel settore pubblico e privato in merito alla localizzazione (georeferenziazione) dei fenomeni e all'integrazione tra analisi quantitativa e qualitativa in un'ottica di problem solving.

RAD chiuso il 07/05/2025